



COMUNICATO STAMPA

Pio Albergo Trivulzio e Enti di previdenza: da anni il SUNIA chiede criteri trasparenti nelle assegnazioni. La risposta non è mai arrivata né dagli Enti né dalle istituzioni. Oggi sono tutti scandalizzati ed il problema è diventato quello dei canoni, non quello delle clientele

Lo scandalo del Pio Albergo Trivulzio e degli Enti previdenziali si sta spostando dalle assegnazioni di favore al livello degli affitti, con la richiesta, avanzata anche dal Sottosegretario Mantovani, di applicare i “canoni di mercato” a tutto il patrimonio. Tutti sembrano dimenticare che la stragrande maggioranza degli inquilini riesce a restare in affitto in queste case grazie ai canoni contrattati dal Sunia e dagli altri sindacati.

Con i cosiddetti “canoni di mercato” centinaia di inquilini finirebbero in morosità come sta avvenendo nel patrimonio di alcune Casse professionali che hanno rifiutato qualsiasi confronto sugli affitti e nel mercato libero che ha prodotto negli ultimi tre anni 150.000 sfratti per morosità

Se esiste un problema degli affitti quello è rappresentante dai canoni da rapina del mercato privato contro i quali il Governo non muove un dito, anzi cerca di cancellare con la cedolare secca il canale concordato e taglia qualsiasi aiuto alle famiglie in difficoltà nel pagamento dell'affitto.

Perché invece di urlare periodicamente ad una nuova “Affittopoli” non si affronta alla radice il problema rappresentato dal fatto che i cittadini normali se non hanno un santo in paradiso non riescono ad avere un alloggio da nessun ente né riescono a sapere i criteri per i quali è stato favorito un altro al proprio posto?

Se non si vuole che questa nuova “Affittopoli” cada nel dimenticatoio come le altre senza produrre alcun effetto si assegnino le case disponibili a cittadini normali con criteri certi, trasparenti, ineccepibili e pubblici.

Roma, 25 febbraio 2011